

Gran premio d'Italia



In alto: Valtteri Bottas (depo) e Lewis Hamilton sul podio del Gran premio d'Italia. In basso: il pilota di Ferrari, Sebastian Vettel, al volante della sua monoposto

Il team principal commenta con sarcasmo la strategia Mercedes
E Bottas replica al suo boss: «Mi ferisce essere definito uno scudiero»

Arrivabene contro Wolff: «Assumiamo piloti e non maggiordomi»

L'INTERVISTA

«**N**el assumiamo piloti, non maggiordomi». Parole che suonano come un'accusa di antipoliticità quelle pronunciate a fine gara dal team principal di Maranello, Maurizio Arrivabene, che commentando la strategia della Mercedes spiega che «sarebbe stato impossibile a parer nostro dare in partenza ordini di scuderia a Vettel e Raikkonen, come quelli di questi dal maestro del re frecci d'argento a Valtteri Bottas per assistere Lewis Hamilton nella rimonta.

Il sogno di conquistare il Gran premio di casa è invece naufragato e il vendetto di Monza (richia di creare uno spettacolo nella stagione, a favore della scuderia tedesca. La testa del mondiale si sfiora e spuntano le favole sullo spogliatoio della casa dopo il duello sulle strategie, penso contro la Mercedes.

«Abbiamo fatto primo e terzo posto e si parla di gioco di squadra. Ricordiamo che questo è uno sport dove c'è un team e per me l'unico così che importa è in vittoria. È un peccato, però perché oggi Valtteri avrebbe meritato il podio per essere stato un sensazionale scudiero». È arrivata punta la replica di Toto Wolff, maestro uno del team Mercedes, che ha difeso la scelta di sacrificare Valtteri Bottas per aiutare Lewis Hamilton nella corsa a Kimi Raikkonen: «Non possiamo parlare solamente di ordini di scuderia. Abbiamo vinto perché siamo stati anche un po' fortunati, qui la Ferrari era comunque veloce».



Maurizio Arrivabene al box durante il Gran premio d'Italia

Ma a Horrie non bastano gli elogi del team, anche perché le frasi di Wolff non sono piaciute al finlandese: «Prima di tutto ha precisato, visibilmente infastidito: l'essere definito "scudiero" mi ferisce. Prolifichiamo anche che non vedo nulla di positivo per me in questo gran premio. Volevo un risultato migliore e pensavo che avremmo potuto fare una partita e fino a 20 giri dalla fine andavamo bene. Avremmo potuto controllare la situazione, ma gli ingegneri ci sono detestati e a quel punto ho detto che ho potuto. Di sicuro dopo questo corso nel team diventeremo parlare».

Raikkonen e Vettel hanno corso ognuno per sé in dal via e alla fine il secondo posto del finlandese non cancella la sensazione (riconoscimento) di aver sprecato un'occasione (non la prima) dopo aver piazzato due mesi fa la prima fila ai quali il più recente alla fine è Vettel, costretto a ripartire dal fondo per il contatto alla seconda chicane del primo giro con Hamilton. «Lewis non mi ha lasciato spazio e la mia macchina si è dismessa, poi ho provato a fare il massimo, ma la gara era compromessa», ha

spiegato il tedesco, che prima in partenza si era trovato chiuso in strada anche da Raikkonen, proprio per il "liberi tutti" concesso dal box della scuderia di Maranello.

Chi sorride, ovviamente, è Lewis Hamilton, al quinto successo a Monza: «È stata una battaglia molto intensa con Vettel. C'è stato un piccolo contatto fra noi due alla prima curva. Poi alla quarta ho visto l'op-

portunità di superarlo a destra perché c'era lo spazio»

portunità di superarlo a destra perché c'era lo spazio e l'inganno che lui abbia bloccato la gomma finendo in addosso».

Parole arrivate mentre Raikkonen si rammentava per il successo sfornato a causa di gomme deteriorate troppo in fretta. «È stato un problema di assetto, ma non ho potuto più combattere. Ci ho provato, ma era impossibile», ha sbottato il finlandese, sempre più incerto sul suo futuro in rosso. —

IL BILANCIO

Croce: «Il rally del Fvg un successo Valuteremo se tornare al tricolore»

L'organizzatore della corsa è soddisfatto della sua squadra e per i complimenti ricevuti «Non mi dispiacerebbe neppure rimanere nel Charco»

Alberto Bertolotto - UNAC

«All'arrivo mi ha fermato Alessandro Perico: mi ha detto che questa gara deve tornare nel campionato italiano».

Giorgio Croce, organizzatore del rally del Friuli Venezia Giulia, svela una confidenza fatta dal pilota benginese, protagonista del circuito da anni e proprietario anche della Pa Racing. Un'affermazione che l'ha fatto riflettere.

Tanto che lo stesso patron non esclude l'ipotesi di tornare nella prima serie Aci dopo due anni di fila nel campionato italiano Wrc.

«Ci vogliamo pensare - afferma - È corretto soffermarsi su ciò che è più giusto fare. Ne parlerò con la mia squadra. Posso dire che la soddisfazione per come è andata quest'edizione è tanta: i piloti sono rimasti contenti e mi hanno fatto i complimenti per com'è stata organizzata la gara».

E i primi tre equipaggi della serie moderne - i vincitori Albertini-Pignani - su i port

Festa Wrc, quindi Fontana-Arena e Sossella-Palmisani - hanno affermato in conferenza stampa che il "vecchio" Alpi Orientali (giunto alla sua 94ª edizione tra i veneti contemporanei e alle 23ª tra le storiche) è uno dei rally italiani più belli.

«Valuteremo - continua Croce - Non mi dispiacerebbe neppure rimanere nel Charco, un campionato d'alto livello e con macchine spettacolari. Vediamo anche chi ce ne pensa l'Aci».

La decisione sarà attesa tra ottobre e novembre, quando saranno rese note le validità della gara e quindi i calendari per il 2019. L'aspetto sicuramente positivo della kermesse appena giunta in archivio, è il ritorno in cen-



Giorgio Croce

tro a Udine per l'arrivo e la novità del Città Fiera di Martignacco come quartier generale della prova. L'organizzazione sembra convinta di continuare su questa strada.

Infine, è stato escluso nella tarda serata di sabato il secondo equipaggio friulano giunto al traguardo, Zanier-Mazzucchi: la loro Renault Clio Williams si è rivelata sottopeso (di 30 kg) nelle verifiche post-gara.

Infine, è saltò invece 31ª (di 32ª) l'equipaggio Pizzinato-Collini (Fiat 500), a cui è stato abbassato il tempo imposto nella prova speciale di Perdis (dovuto per un errore passato dopo l'incidente a Vignola che ha bloccato il passaggio). —